

Vite

Vitis vinifera L.

Maresco B.



- **Germoglio alla fioritura:** estremità aperta; portamento eretto; viticci distribuiti sul tralcio in maniera discontinua; foglia giovane di colore verde-rosato con forte densità dei peli striscianti tra nervature della pagina inferiore.
- **Foglia adulta:** dimensione medio-grande; lembo orbicolare; presenza di circa tre lobi mediamente depressi; lieve bollosità della pagina superiore del lembo; denti convessi e corti; seno peziolare con leggera sovrapposizione; media presenza di peli striscianti tra le nervature principali (pagina inferiore); media presenza di peli eretti tra le nervature principali (pagina inferiore).
- **Infiorescenza:** fiore ermafrodita; numerose infiorescenze per germoglio; alta fertilità delle gemme basali del germoglio.
- **Grappolo a maturità:** grappolo lungo e mediamente compatto, di forma conica.
- **Acino a maturità:** dimensione medio-grande; forma ellissoidale; epidermide di colore verde-giallo; buccia consistente; polpa non colorata e mediamente consistente; presenza di semi.
- **Raccolta:** media (maturazione tra la seconda e la terza decade di settembre).

Caratteristiche tecnologiche

Elevata vigoria del tralcio; media lunghezza degli internodi; medio peso del grappolo; acino medio-grande; media produzione di uva per m².

Storia e curiosità

Il vitigno è tipico della Valle d'Itria, territorio che comprende Comuni delle tre province di Bari, Brindisi e Taranto, ed era in realtà conosciuto con il nome tradizionale Maruggio. A causa dell'omonimia con la cittadina di Maruggio in provincia di Taranto, con cui però sembra non avere alcun legame, non è stato possibile registrare il vitigno con il suo nome tradizionale. Nel nome scelto sono uniti la radice "Mar" di Maruggio e l'aggettivo "fresco" che rimanda alla caratteristica sensoriale della freschezza correlata alla spiccata acidità fissa. Dalle notizie raccolte durante la pluriennale attività di selezione clonale e sanitaria è emerso che il Maresco, pur non citato nei lavori di ampelografia pugliese, è presente nella zona da epoca remota, tanto da potersi considerare a tutti gli effetti un vitigno autoctono. Esso è localmente coltivato nei vecchi vigneti polivarietali (insieme con Verdeca, Bianco d'Alessano, Minutolo, ed altri vitigni minori come il Marchione, l'Uva della scala, l'Uva Attina, l'Uva Carrieri, l'Uva della Specchia e il Perchiusidd) allevati soprattutto ad alberello. In mancanza di vecchi vigneti monovarietali e vista la crescente richiesta di queste uve per la produzione, in uvaggio, di vini bianchi secchi e per la spumantizzazione, solo dopo la registrazione al catalogo nazionale del 2011 si stanno realizzando i primi impianti specializzati.

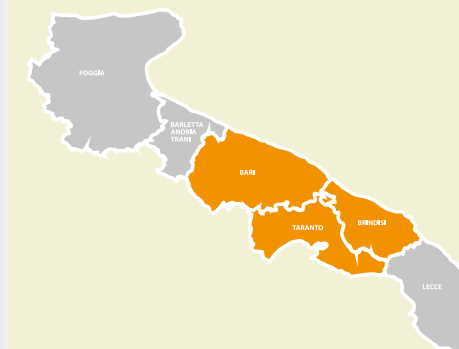
Sinonimi/denominazione dialettale

Maruggio (Valle d'Itria e Brindisino).



Ambito locale di riferimento

Valle d'Itria (Province di Bari, Brindisi e Taranto).



Luogo di conservazione

- Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura 'Basile Caramia' - Locorotondo (BA).

>18

**RISCHIO DI
EROSIONE GENETICA
O ESTINZIONE**

9-18

< 9

12



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA